SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

5ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Programmazione economica, bilancio)

Seduta n. 777

BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2006 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2006-2008 (n. 3614)

Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2006
(limitatamente alle parti di competenza)
(Tabelle 1 e 2)

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 2006) (n. 3613)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

20º Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 2 NOVEMBRE 2005

(Notturna)

Presidenza del presidente AZZOLLINI

BI 1720
TIPOGRAFIA DEL SENATO (320)

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(3614) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006-2008***

– (Tabelle 1 e 2) Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario *(limitatamente alle parti di competenza)*

(3613) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)***

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria* . . . . . *Pag.* 3, 4, 5 e *passim*
CICCANTI *(UDC)* 10
* CURTO *(AN)* 5, 6
FERRARA *(FI)* 9
GRILLOTTI *(AN)* 9
IZZO *(FI)* 15
LEGNINI *(DS-U)* 4, 5, 7
* MORANDO *(DS-U)* . . . . . 4, 6, 11 e *passim*
MORO *(LP)* 6, 15
* PIZZINATO *(DS-U)* 9
RIPAMONTI *(Verdi-Un)* 10
STANISCI *(DS-U)* 8
VEGAS, *vice ministro dell'economia e delle finanze* 5, 10

N.B. *Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.*

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Democrazia Cristiana per le Autonomie: Misto-DC-Aut; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 21,05

(3614) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006 – 2008***

– (Tabelle 1 e 2) Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2006 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(3613) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)***

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 3614 (tabelle 1 e 2) e 3613, sospeso nell'odierna seduta pomeridiana.

Ricordo che nella precedente seduta è stata dichiarata l'inammissibilità per quanto concerne gli emendamenti relativi all'articolo 63, ovvero quelli volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo il predetto articolo. Sono state, inoltre, illustrate le proposte emendative riferite all'articolo 63. Faccio infine presente che gli emendamenti che verranno esaminati durante la presente seduta sono pubblicati, a parte, nel fascicolo n. 4, ad eccezione delle proposte 63.4 (testo 2), 63.7 (testo 2), 63.16 (testo 2), 63.20 (testo 2), 63.21 (testo 2), 63.22 (testo 2), 63.23 (testo 2), 63.24 (testo 2), 63.31 (testo 2), 63.35 (testo 2), 63.39 (testo 2), 63.50 (testo 2), 63.0.504, 63.0.511, 63.0.521, 63.0.601, 63.0.602, 63.0.603 che verranno pubblicate nel fascicolo n. 7, nonché delle proposte 63.100 (già 63.0.118) e 63.0.603 (testo 2) che saranno pubblicate, rispettivamente, nei fascicoli nn. 8 e 9 (annesso).

Passiamo all'esame degli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 63.

Ricordo che gli emendamenti 63.1, 63.2, 63.3, 63.12, 63.13, 63.14, 63.15, 63.18, 63.25, 63.26, 63.29, 63.52, 63.53, 63.56, 63.59, 63.0.7, 63.0.8, 63.0.9, 63.0.10, 63.0.20, 63.0.21, 63.0.22, 63.0.23, 63.0.24, 63.0.25, 63.0.26, 63.0.35, 63.0.43, 63.0.44, 63.0.56, 63.0.63, 63.0.66, 63.0.75, 63.0.91, 63.0.107, 63.0.135, 63.0.153, 63.0.159, 63.0.166, 63.0.169, 63.0.171, 63.0.174, 63.0.177, 63.0.186, 63.0.199, 63.0.201, 63.0.205, 63.0.206, 63.0.211, 63.0.215, 63.0.218, 63.0.220, 63.0.334, 63.0.335, 63.0.337, 63.0.338, 63.0.339, 63.0.340, 63.0.341, 63.0.342, 63.0.343, 63.0.344, 63.0.345, 63.0.346, 63.0.347, 63.0.348, 63.0.602 e 63.0.603 (limitatamente al 2006 e 2007) sono inammissibili per copertura finanziaria.

Ricordo, inoltre, che sono altresì inammissibili per materia gli emendamenti 63.0.4, 63.0.12, 63.0.17, 63.0.19, 63.0.31, 63.0.32, 63.0.40,

63.0.41, 63.0.42, 63.0.47, 63.0.54, 63.0.59, 63.0.89, 63.0.90, 63.0.115, 63.0.120, 63.0.123, 63.0.130, 63.0.142, 63.0.148, 63.0.149, 63.0.155, 63.0.156, 63.0.163, 63.0.167, 63.0.170, 63.0.179, 63.0.178, 63.0.182, 63.0.184, 63.0.187, 63.0.188, 63.0.189, 63.0.190, 63.0.191, 63.0.192, 63.0.193, 63.0.194, 63.0.195, 63.0.196, 63.0.197, 63.0.198, 63.0.213, 63.0.214, 63.0.219, 63.0.225, 63.0.226, 63.0.228, 63.0.351, 63.0.353 e 63.0.601.

* MORANDO *(DS-U)*. Signor Presidente, desidero esprimere la mia perplessità circa l'inammissibilità per materia dichiarata nella precedente seduta in ordine all'emendamento 63.0.90, che non fu approvato nell'attuale stesura, ma in una stesura analoga durante la discussione del provvedimento sulla cosiddetta competitività. L'emendamento, infatti, mira a favorire la liberalizzazione del comparto dei servizi, attraverso l'emersione e la valorizzazione di nuove attività professionali. È una materia fondamentale nella direttiva Bolkestein. Come è possibile che questo argomento non possa essere inserito nella legge finanziaria?

In Italia esistono nel comparto dei servizi molte attività a carattere professionale che non intendono organizzarsi e non sono organizzate in ordini professionali, ma possono organizzarsi e sono organizzate nell'ambito di associazioni. Attraverso questo emendamento, tali associazioni professionali di natura privata vengono riconosciute di fatto. È noto che in Europa esistono due modi di organizzare le attività libero-professionali. Da un lato un sistema ordinistico, presente ormai quasi esclusivamente soltanto in Italia, dall'altro un sistema associazionistico. Si propone che per le attività professionali non esercitate in esclusiva dai professionisti, per le quali esiste comunque un ordine professionale che l'emendamento non mette in discussione, si proceda alla costituzione delle associazioni.

Dato l'evidente rilievo economico della proposta, dovendosi organizzare una quota non indifferente di attività libero-professionali, ritengo che l'emendamento 63.0.90 non possa considerarsi meramente ordinamentale e che, pertanto, debba essere considerato ammissibile.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Poiché condivido le argomentazioni svolte dal senatore Morando, revoco la dichiarazione di inammissibilità precedentemente resa sull'emendamento 63.0.90.

LEGNINI *(DS-U)*. Signor Presidente, desidero chiedere chiarimenti sulla dichiarazione di inammissibilità per materia formulata, nella precedente seduta, sull'emendamento 63.0.178, relativo ad interventi urgenti per i Giochi del Mediterraneo «Pescara 2009». Faccio presente che l'anno scorso ho presentato un emendamento identico che è stato ritenuto ammissibile. Il giudizio sull'inammissibilità dell'emendamento 63.0.178 potrebbe quindi essere superato, ma vorrei chiedere al vice Ministro se nell'espressione del parere può dar notizia di ciò che sta accadendo proprio in questi giorni: pare che il Governo si sia occupato del problema relativo

al primo stanziamento per i Giochi del Mediterraneo «Pescara 2009», assegnando una somma di 30 milioni di euro – notizia che viene direttamente dal CONI – e riconoscendo altresì alla manifestazione sportiva il carattere di grande evento di interesse nazionale (al pari, ad esempio, dei Giochi olimpici invernali «Torino 2006». Se è così, tale emendamento non può essere considerato di interesse meramente localistico. Chiedo conferma al Governo di tale notizia.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Ricordo che l'emendamento 63.0.178 è stato giudicato inammissibile per materia ma, senatore Legnini, se l'evento di cui tratta è di interesse nazionale, mi pare corretto revocarne l'inammissibilità.

LEGNINI *(DS-U)*. È un grande evento, com'è stato dichiarato anche dal Consiglio dei ministri. È una manifestazione sportiva internazionale. Vorrei sapere se il Governo conferma la possibilità di revoca dell'inammissibilità.

VEGAS, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Valutata la rilevanza nazionale ed internazionale della manifestazione del Giochi del Mediterraneo «Pescara 2009», confermo la possibilità di revoca dell'inammissibilità, anche se non sono ancora definibili le modalità e l'entità di un eventuale contributo finanziario dello Stato.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria.* Alla luce delle motivazioni addotte dal vice ministro Vegas, revoco la dichiarazione di inammissibilità precedentemente resa sull'emendamento 63.0.178.

Passiamo dunque all'esame degli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 63.

*CURTO *(AN)*. Signor Presidente, desidero illustrare gli emendamenti 63.0.1, 63.0.2 e 63.0.3. Quando si parla di sviluppo del Mezzogiorno e si individuano i settori sui quali puntare, sicuramente il settore aeronautico rientra tra quelli di eccellenza. Ad avvalorare la tesi secondo la quale questo è un settore di primaria importanza sono sicuramente da ricordare alcuni fattori importanti, *in primis* l'alta tecnologia, le dimensioni internazionali sia a livello strutturale che organizzativo, l'impermeabilità sia pure parziale alla cosiddetta concorrenza sleale, che invece comprime e mette in difficoltà altri settori meno tecnologicamente avanzati, quali il manifatturiero e il TAC, dei quali abbiamo già parlato nel corso dell'esame della legge finanziaria.

Ecco perché il tema che vorrei affrontare con questi tre emendamenti, pur sembrando apparentemente localistico, sostanzialmente non lo è. Si tratta di un settore portante dell'intera economia nazionale. Il riferimento all'Avio di Brindisi, pur partendo da un'annotazione particolare, trova il suo completamento in un'ottica più generale. Quest'azienda di grande ri-

lievo negli ultimi tempi è venuta a trovarsi in grande difficoltà, sia a seguito di una scelta del passato di cedere delle quote azionarie ad altri.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Senatore Curto, mi scusi se la interrompo, ma proprio per andare nel senso da lei auspicato, è necessario che le illustrazioni siano concise, altrimenti diventa difficile rispettare i tempi che anche lei indicava all'inizio dei nostri lavori.

* CURTO *(AN)*. È importante spiegare il motivo per cui su questi emendamenti viene riposta un'attenzione particolare. I settori della difesa e della manutenzione sono quelli che hanno subito i maggiori tagli nell'ambito delle ultime leggi finanziarie. Sono a rischio circa mille posti di lavoro. Soltanto una contrattazione molto forte, che ha visto impegnati insieme i sindacati, le forze politiche di entrambi gli schieramenti, l'azienda, lo stesso Governo, ha evitato che scattasse la cassa integrazione straordinaria che, come è noto, è il passo che precede la mobilità e, successivamente, il licenziamento.

Per superare questi problemi sono stati presentati alcuni emendamenti che si pongono l'obiettivo di rimpinguare il settore aeronautico nel comparto manutenzione, con particolare riferimento ai motori delle linee di volo Tornado, AMX, HH3F, prevedendosi nel primo emendamento 50 milioni di euro per il 2006 e 50 milioni di euro per il 2007, nel secondo emendamento modificato 30 milioni di euro per il 2006, 30 milioni per il 2007 e 30 milioni per il 2008 e, infine, nel terzo emendamento uno stanziamento ancora più ridotto che prevede 20 milioni di euro per il 2006, 20 milioni per il 2007 e 20 milioni per il 2008.

È evidente che ci si attende dal Governo una maggiore sensibilità rispetto a tale argomento, proprio per evitare che sia il livello occupazionale che quello tecnologico dell'azienda subiscano un pesantissimo colpo nelle prossime settimane.

Sempre per questioni di sintesi, ricordo che fu proprio per la disattenzione dei Governi dell'epoca che la nota Belleri, una delle aziende *leader* nel settore delle piattaforme *off-shore* a livello internazionale, scomparve sia dal contesto industriale nazionale che da quello internazionale. Non vorrei che per l'Avio accadesse lo stesso.

MORO *(LP)*. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti 63.0.29, 63.0.34, 63.0.34a, 63.0.58, 63.0.172, 63.0.173 e 63.0.180 e ne chiedo l'accantonamento.

* MORANDO *(DS-U)*. Signor Presidente, in riferimento all'emendamento 63.0.79 (testo 2), vorrei illustrare al Governo la questione che esso cerca di risolvere. Il Governo e la maggioranza decideranno poi se procedere all'approvazione di questo emendamento. Ci troviamo di fronte ad una situazione particolare che si determina nel campo della produzione dei *compact disc* vergini in Italia. Al fine di combattere l'attività di copia-

tura e pirateria dei prodotti registrabili su CD e per tutelare i diritti d'autore, si decise di introdurre una forma di tassazione in cifra fissa al momento della vendita di questi prodotti ai grandi distributori. Il risultato è che il prezzo di questi beni, a causa della concorrenza molto forte che si determina sul mercato, si è ridotto significativamente. In questo momento in Italia la cifra assoluta di prelievo a fini di tutela dei diritti d'autore, cioè a favore della SIAE, è superiore al prezzo industriale del prodotto con una penalizzazione, particolarmente gravosa e pesante, dell'attività di produzione e commercializzazione di questi beni. È inutile dire che la presenza di un prelievo fiscale, superiore rispetto al prezzo finale di più del 50 per cento, favorisce la diffusione del mercato nero.

A causa del prelievo fiscale, assolutamente esorbitante, abbiamo oggi un diffusissimo sommerso. L'introduzione di un prelievo in cifra percentuale a tutela degli autori riuscirebbe probabilmente a far emergere e mantenere un gettito adeguato. Questo è il senso della nostra proposta emendativa. Ho provveduto a stilare un nuovo testo dell'emendamento perché nel primo testo vi era un evidente errore tecnico che rendeva l'emendamento inutilmente aggressivo nei confronti di un settore produttivo che non merita alcuna penalizzazione.

Signor Presidente, mi farebbe piacere se la Commissione votasse a favore dell'emendamento 63.0.79 (testo 2), ma se non è questa l'intenzione della maggioranza e del Governo, ne chiedo l'accantonamento.

L'emendamento 63.0.104 si riferisce alla questione della tassazione del trattamento di fine rapporto, argomento che abbiamo già accantonato in altri emendamenti. Non è il caso di accantonare anche questa proposta, ma faccio solo presente che tratta questa materia.

LEGNINI *(DS-U)*. Signor Presidente, avevo evidenziato la necessità di accantonare gli emendamenti 63.0.83 e 63.0.85 in quanto concernenti la questione della stabilizzazione dei precari nel parco nazionale del Gran Sasso e della Maiella, analogamente, del resto, a quanto già avvenuto per altri emendamenti riferiti al parco nazionale d'Abruzzo. In questo modo, come già segnalato, si consentirebbe una trattazione unitaria delle questioni relative ai tre parchi nazionali che si trovano sul territorio abruzzese.

L'emendamento 63.0.84, del quale chiedo l'accantonamento unitamente all'emendamento 63.0.88, riguarda un tema che già avevamo affrontato lo scorso anno e che si è aggravato nel corso di questi mesi. Mi riferisco alla drammatica crisi industriale del settore dell'elettronica e delle telecomunicazioni, particolarmente incidente non solo sul sistema produttivo dell'Abruzzo, ma anche di altre Regioni. In questi mesi diverse aziende in Abruzzo sono state dichiarate fallite, sono entrate in amministrazione straordinaria o vivono una situazione di crisi. Si tratta di aziende come la Finmek, la Oliit, la Siemens: sono coinvolti circa 3.000 lavoratori. Il Governo, assieme ai sindacati e alle organizzazioni datoriali, è impegnato nella risoluzione di queste vertenze sindacali. È in discussione non soltanto il destino di migliaia di lavoratori, ma la tenuta di un com-

parto produttivo molto importante e strategico per l'Italia di cui queste aziende costituiscono una parte significativa, un vero e proprio distretto, prevalentemente ubicato nelle Province dell'Aquila e di Chieti. La scomparsa di queste aziende costituirebbe un duro colpo per l'intero comparto dell'elettronica. Con i due emendamenti citati si propone di agevolare l'accesso al pensionamento di una parte di questi lavoratori (il cui collocamento, in particolare per quelli di loro che superano i 50 anni, risulta molto difficile) e di risolvere positivamente alcune trattative in corso finalizzate al rilevamento di alcune di queste aziende. Infatti, è evidente che un alleggerimento del peso del personale in misura consistente gioverebbe alle trattative ed estenderebbe i benefici della legge n. 181 del 1989 all'intero territorio abruzzese relativamente al settore dell'elettronica e delle telecomunicazioni. Senza queste misure avremo un tracollo in un importante settore produttivo nei termini che ho esposto.

Chiedo quindi l'accantonamento degli emendamenti 63.0.83, 63.0.84, 63.0.85 e 63.0.88 e un esame attento da parte del Governo, considerando anche che lo scorso anno furono disposte misure analoghe in favore di aziende ubicate nel territorio della Lombardia e della Campania.

STANISCI *(DS-U)*. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione della Commissione e del Governo sull'emendamento 63.0.95. Quando il senatore Curto parlava in merito al suo emendamento, presentato anche dal senatore Specchia, chiaramente analogo a quello presentato da me, era un po' distratto. Vorrei quindi aggiungere alle considerazioni del collega Curto che la crisi del settore aeronautico mette a rischio il destino di 800 lavoratori dello stabilimento di Brindisi, e credo che questo sia già un argomento importante. Non ho capito bene il discorso sul carattere localistico dell'emendamento ma – per dirlo chiaramente – non me ne importa nulla se è considerato tale: se chiude uno stabilimento di quel livello, credo che qualcuno debba farsene carico. Tra l'altro, aggiungo che il Ministero delle attività produttive, d'intesa con il Ministero della difesa e con le Forze Armate, ha manifestato l'intendimento di individuare congrue soluzioni a tale problema, auspicando (mettendolo addirittura per iscritto nell'intesa durante l'ultimo incontro al tavolo di lavoro, che è rimasto aperto, in attesa dalla conclusione della manovra finanziaria) che il Governo esprima parere favorevole sull'emendamento 63.0.95. Sappiamo che per gli anni 2006 e 2007 sarebbero disponibili 25 milioni di euro e che sarebbero versati come commesse da parte delle Forze Armate; ma ci sarà bisogno di un'ulteriore analoga somma almeno per i prossimi due o tre anni, perché l'Avio SpA ha deciso di riconvertire parte dell'attività. Servono, quindi, almeno due o tre anni perché tale riconversione sia sostenuta.

Ci auguriamo che l'emendamento 63.0.95 sia considerato positivamente dal Governo, anche perchè lo stabilimento in questione insiste su un territorio la cui situazione è sempre più sofferta dal punto di vista occupazionale e dello sviluppo. Sarebbe una vera sciagura mandare in cassa integrazione straordinaria e poi licenziare più di 800 persone.

FERRARA *(FI)*. Con l'emendamento 63.0.160 si consente ai Comuni la gestione, l'accertamento e la riscossione delle sanzioni pecuniarie conseguenti all'uso illecito dell'amianto nei luoghi di lavoro. Sappiamo che si tratta di un problema molto grave che continua a sussistere, ne abbiamo più volte parlato; le sanzioni ci sono, ma è difficile accertare le violazioni e quindi comminarle. L'emendamento prevede per i Comuni una possibilità d'incasso del 30 per cento, mentre il restante 70 per cento sarebbe assegnato allo Stato, così come dispone la parte finale del comma 1.

Con l'emendamento 63.0.161 si propone di introdurre una nuova disciplina in materia di qualità e tariffazione dei servizi ferroviari passeggeri di media e di lunga percorrenza. Ancora oggi ciò non esiste nel nostro Paese, mentre esiste in moltissimi altri, ma tale disciplina rappresenta una garanzia per il consumatore. È un emendamento importante che non necessita di copertura.

L'emendamento 63.0.504 riguarda una questione antica che ho cercato moltissime volte di risolvere che concerne i dipendenti dell'ente minerario siciliano: quando è stato sciolto, essi non hanno avuto la possibilità di un trattamento di pensionamento adeguato e parificato a quello della rimanente parte dei minatori italiani.

Chiedo l'accantonamento di tutte le proposte emendative testè illustrate.

* PIZZINATO *(DS-U)* Signor Presidente, l'emendamento 63.0.181 prevede uno stanziamento molto limitato (20 milioni di euro) a favore delle società sportive dilettantistiche, che sono peraltro la maggioranza. È molto simile all'emendamento 63.0.172 che il senatore Moro ha in precedenza chiesto di accantonare e, pertanto, anch'io chiedo l'accantonamento dell'emendamento 63.0.181.

Vorrei inoltre conoscere il motivo dell'inammissibilità dell'emendamento 63.0.182.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. L'emendamento 63.0.182 è inammissibile per materia, perché attribuisce alle Regioni compiti del CONI in materia di attività sportiva dilettantistica. Potrebbe essere un'ottima iniziativa, ma è inammissibile all'interno della manovra finanziaria.

GRILLOTTI *(AN)*. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 63.0.352 e ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria.* I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Formulo parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 63, ovvero volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo il predetto articolo, ad eccezione di quelli per i quali verrà disposto l'accantonamento, sui quali mi riservo di esprimere le mie valutazioni nel corso dell'esame. Vi sono alcuni emendamenti particolarmente dibattuti sui quali, forse, il Governo

potrebbe, in questa sede o più propriamente nel corso dell'esame in Assemblea, fare una meditazione, soprattutto perchè fanno riferimento a situazioni di piccole testate costituite in forma di società cooperativa, quindi il più possibile meritevoli d'attenzione, in particolare in un panorama di democrazia della carta stampata.

Ribadisco, dunque, il parere contrario su tutti gli emendamenti rivolgendo al Governo l'auspicio di tener conto delle indicazioni emerse per quanto riguarda alcune delle questioni proposte.

VEGAS, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il mio parere sugli emendamenti all'articolo 63 ovvero volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo il predetto articolo concorda con quello espresso dal relatore. Per quanto riguarda le richieste di accantonamento avanzate esprimo la massima disponibilità.

Le questioni poste con riferimento al comma 4 dell'articolo 63, inerente al cambiamento dei requisiti in corso d'opera, possono comportare dei problemi concreti. Credo di non essere in grado al momento di fornire risposte adeguate; sarebbe opportuno approfondire la questione nel corso dell'esame in Assemblea.

Circa le questioni sollevate con riferimento al comma 1, vale a dire quello concernente il meccanismo della riduzione proporzionale degli stanziamenti, mi rendo conto delle difficoltà che esso comporta. Pur tuttavia, il meccanismo della legislazione attualmente vigente (cioè quello secondo cui è prevista una sorta di rimborso sulla base dei costi sostenuti per tutta una serie di componenti) avrebbe portato ad una crescita della spesa giustificata ma che sarebbe stato opportuno controllare. Il meccanismo previsto nella finanziaria al nostro esame, invece, consente di controllare l'andamento della spesa pubblica e di plafonarla. Mi rendo conto che presenta degli inconvenienti e possibili difficoltà applicative ma, se non fossimo costretti ad una finanza di rigore, quegli inconvenienti sarebbero più facilmente superabili.

RIPAMONTI *(Verdi-Un)*. Sul comma 7 qual è il parere del Governo?

VEGAS, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Anche il comma 7 pone dei requisiti che complessivamente determinano dei riflessi finanziari. Si possono esaminare, ma necessitano di una copertura.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Passiamo all'emendamento 63.4 (testo 2).

CICCANTI *(UDC)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 63.4 (testo 2).

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria.* Dispongo che l'emendamento 63.5 sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Passiamo all'emendamento 63.6.

* MORANDO *(DS-U)*. Desidero fare una dichiarazione di voto sull'emendamento 63.6, per il quale è stata assunta la decisione di accantonarlo. Vorrei, comunque, prendere la parola per insistere su un punto molto rilevante, già sottolineato nel corso della discussione.

Nel suo intervento il rappresentante del Governo ha mostrato una sua disponibilità circa la modificazione del comma 4, a proposito cioè del mutamento delle condizioni giuridiche intervenute nel frattempo per i soggetti interessati dalla norma, ma ha affermato anche che sul comma 1 vi è una maggiore rigidità nell'orientamento del Governo – che io comprendo – in ordine ai risparmi attesi dalla norma. Intervengo per insistere esattamente su questo punto.

In questi giorni credo che ognuno di noi abbia potuto approfondire la materia, naturalmente interloquendo con i soggetti interessati. Si tratta di alcune testate editoriali – ad esempio, alcuni quotidiani – tra le più interessanti d'Italia, anche se con un tiratura molto limitata, che si rivolgono a un pubblico, ovviamente, assai ristretto. Cosa emerge, dunque, signor vice Ministro? Comprendo perfettamente le esigenze di contenimento della spesa e ritengo opportuno che il Governo studi un meccanismo che ottenga il risultato di contenerla nel limite attualmente fissato dallo stanziamento di bilancio, che è l'obiettivo che il Governo si propone di ottenere attraverso il comma 1. Ma se il comma 1 rimanesse tale, il risparmio sarebbe certo molto più rilevante – perché è sicuro – ma posso aggiungere che alcune testate editoriali quotidiane coinvolte in questa vicenda saranno costrette alla chiusura proprio a causa del comma 1, se resterà immutato, e ve ne spiegherò il motivo.

In realtà, la certezza di questi finanziamenti e la certezza delle scadenze future è alla base del rapporto intrattenuto da queste testate editoriali, notoriamente in difficoltà finanziaria cronica, con le banche. Nel momento in cui risultasse chiaro che il contributo pubblico non è certo nella sua entità, anche se si mantiene certo nel suo determinarsi, le banche chiederebbero immediatamente a questi soggetti di rientrare, con evidente impossibilità, da parte di queste cooperative, a farlo. Il risparmio di spesa che si realizzerebbe sarebbe molto più elevato di quello preventivato dal Governo nella relazione tecnica ma semplicemente perché i soggetti interessati saranno costretti a chiudere e si ridurrebbe la platea dei soggetti beneficiari. Credo che la norma così come è, sia troppo *hard*. È una norma di apparente determinazione di un tetto di spesa, perché, di fatto, la situazione rimarrebbe quella che è. In realtà, nei suoi effetti reali determina un risparmio molto più elevato di quello cifrato nella relazione tecnica.

Non so quale possa essere la soluzione. È chiaro che gli emendamenti propongono una mera soppressione. Non sono innamorato di nessun emendamento tra quelli presentati, però se la norma rimane così, nonostante il passaggio in Senato, si dà un segnale molto pericoloso alle banche creditrici nei confronti di questi soggetti. Le testate di centro-destra e quelle di centro-sinistra sono tra le più interessanti politicamente e cultu-

ralmente in Italia e mi sento sinceramente di perorare la loro causa, perché il comma 1 dell'articolo 63 venga profondamente modificato, se non soppresso, come proponiamo con l'emendamento 63.6.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Dispongo che gli emendamenti 63.6 e 63.7 (testo 2) siano accantonati. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 63.8 e 63.9).

Dispongo che gli emendamenti 63.10 e 63.11 siano accantonati. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 63.16 (testo 2)).

Dispongo che l'emendamento 63.17 sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 63.19 e 63.20 (testo 2)).

Dispongo che gli emendamenti 63.21 (testo 2) e 63.22 (testo2) siano accantonati. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 63.23 (testo2) e 63.28).

Dispongo che l'emendamento 63.30 sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 63.31. Posto ai voti, è approvato l'emendamento 63.32. Posto ai voti, è respinto l'emendamento 63.33 (testo 2)).

Dispongo che l'emendamento 63.34 sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 63.35 (testo 2) a 63.38).

Dispongo che l'emendamento 63.39 (testo 2) sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 63.40 a 63.42).

Dispongo che l'emendamento 63.43 sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

(Posto ai voti, è approvato l'emendamento 63.44. Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 63.45 a 63.49).

Dispongo che l'emendamento 63.50 (testo 2) sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 63.51 a 63.61).

Dispongo che l'emendamento 63.62 sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 63.63).

Dispongo che l'emendamento 63.0.1 sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 63.0.2 a 63.0.27).

Ricordo che l'emendamento 63.0.28 è stato ritirato.

Dispongo che l'emendamento 63.0.29 sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 63.0.30 a 63.0.33).

Dispongo che gli emendamenti 63.0.34 e 63.0.34ª siano accantonati. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 63.0.36 a 63.0.57).

Passiamo all'emendamento 63.0.58.

MORANDO *(DS-U)*. Signor Presidente, vorrei che la Commissione si pronunciasse sulla proposta di accantonamento dell'emendamento 63.0.58, dichiarando in proposito il mio voto contrario.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Dispongo che l'emendamento 63.0.58 sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 63.0.60 a 63.0.78).

Dispongo che l'emendamento 63.0.79 (testo 2) sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 63.360 a 63.0.82).

Dispongo che gli emendamenti 63.0.83, 63.0.84 e 63.0.85 siano accantonati. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 63.0.86 e 63.0.87).

Dispongo che gli emendamenti 63.0.88 e 63.0.90 siano accantonati. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 63.0.92 a 63.0.95).

Dispongo che l'emendamento 63.0.96 sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 63.0.97 a 63.0.130).

Passiamo all'emendamento 63.0.131.

IZZO *(FI)*. Aggiungo la mia firma agli emendamenti 63.0.131 e 63.0.132.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 63.0.131 a 63.0.158).

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Dispongo che gli emendamenti 63.0.160 e 63.0.161 siano accantonati. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 63.0.162 a 63.0.165).

Dispongo che l'emendamento 63.0.504 sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 63.0.501 e 63.0.168).

Dispongo che gli emendamenti 63.0.172 e 63.0.173 siano accantonati. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 63.0.175 e 63.0.176).

Dispongo che l'emendamento 63.0.178 sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Passiamo all'emendamento 63.0.180.

IZZO *(FI)*. Aggiungo la mia firma all'emendamento 63.0.180.

MORO *(LP)*. Chiedo che gli emendamenti 63.0.180 e 63.0.181 vengano accantonati.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Dispongo che gli emendamenti 63.0.180 e 63.0.181 siano accantonati. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 63.0.183 a 63.0.350).

Dispongo che gli emendamenti 63.0.352 e 63.0.500 siano accantonati. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 63.0.501).

Dispongo che l'emendamento 63.0.502 sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 63.0.603 (testo 2) e 63.0.521).

Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 22,20.

€ 1,00